



**Punto chiave** - Libero di donarsi

Oggi facciamo memoria della Domenica delle Palme; nel vangelo di Luca è condensata tutta la passione di Gesù: dalla Pasqua con i discepoli, all'intensa preghiera sul monte degli Ulivi, poi la consegna da parte di Giuda, la flagellazione, la crocifissione.

Questo lungo brano evangelico ci dispiega tutta la libertà che Gesù esprime nel suo amore per noi; è un amore libero, il suo. Lontano dalle apparenze, dalla necessità di apparire come Re splendido e sfarzoso (arriverà a Gerusalemme in groppa a un umile asino). Lontano da interessi personali, da una volontà di rivalsa, da facile pietismo (Gesù consola le donne che lo piangono). L'amore di Gesù è gratuito, libero. La mitezza, l'insensatezza di un Dio che si dona a noi che spesso, invece, siamo travolti da malvagità, cecità, interessi personali. Non è facile confrontarsi con un tale Amore. Dio ci insegna l'amore più libero, più fiducioso, più misericordioso anche nei confronti di coloro che sembrano non meritarlo; Gesù ci insegna a fidarci dell'amore del Padre, sceglie di consegnarsi, è l'amore di chi non sa se il suo gesto sarà inutile o no. È l'ultima tentazione di Satana.

Gloria e Luciano

**Momenti per riflettere e pregare**

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.  
Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: \_\_\_\_\_

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: \_\_\_\_\_

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): \_\_\_\_\_
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): \_\_\_\_\_
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): \_\_\_\_\_
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: \_\_\_\_\_

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Billy Graham: **“Dio ha provato il Suo amore sulla croce. Quando Cristo fu appeso, dissanguato e ucciso Dio stava dicendo al mondo «Ti amo»”**.

**Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia**

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

**Domenica delle palme (anno C)**

**14 aprile 2019**

**Antifona d'ingresso**

Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore: è il Re d'Israele. Osanna nell'alto dei cieli. (Mt 21,9)

**Colletta**

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te...

**PRIMA LETTURA** (Is 50,4-7)

*Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso. (Terzo canto del Servo del Signore)*

**Dal libro del profeta Isaia**

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 21)

**Rit: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».	<b>Rit:</b> Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.	<b>Rit:</b>
---	---	-------------

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.	<b>Rit:</b> Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.	<b>Rit:</b>
---	--	-------------

**SECONDA LETTURA** (Fil 2,6-11)

*Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi**

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**Canto al Vangelo** (Fil 2,8-9)

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!****Lode e onore a te, Signore Gesù!****VANGELO** (forma breve Lc 23,1-49)**+ Dal Vangelo secondo Luca***- Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna*

In quel tempo, tutta l'assemblea si alzò; condussero Gesù da Pilato e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

*- Erode con i suoi soldati insulta Gesù*

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

*- Pilato abbandona Gesù alla loro volontà*

Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

*- Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me*

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

*- Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno*

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

*- Costui è il re dei Giudei*

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

*- Oggi con me sarai nel paradiso*

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

*- Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito*

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

**AMORE È...** Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.Info e contatti [www.amoresponsale.it](http://www.amoresponsale.it) ©*(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)*

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

**Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo****Preghiera dei fedeli**

Il compito di essere veramente cristiani non è facile: richiede la capacità di amare fino in fondo. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, rendici capaci di amare nella sofferenza.**  
*Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:*

O Padre, Tu ci chiedi di seguirti fino alla morte e alla morte di croce. Aiutaci Tu ad abbracciare liberamente questa alta missione. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**Preghiera sulle offerte**

Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

**PREFAZIO - La passione redentrice del Signore.**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Egli, che era senza peccato, accettò la passione per noi peccatori e, consegnandosi a un'ingiusta condanna, portò il peso dei nostri peccati. Con la sua morte lavò le nostre colpe e con la sua risurrezione ci acquistò la salvezza. E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto, e proclamiamo insieme la tua lode: **Santo...**

**Antifona di comunione** (Mt 26,42; cf. Mc 14,36; cf. Lc 22,42)

“Padre, se questo calice non può passare senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà”.

**Preghiera dopo la comunione**

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

**Entrare a Gerusalemme**

Oggi Gesù entra a Gerusalemme. Egli si avvia alla Passione. E a tutto ciò che essa comporta. Alla paura, al dolore per il tradimento subito e per l'inconsapevolezza ignorante di chi lo uccide, alla sofferenza fisica. Egli sa (e lo sappiamo anche noi, anche se a volte lo dimentichiamo) che a tutto questo seguiranno risurrezione e salvezza, luce e gloria. Ma è bene ricordare che tale inconsapevolezza non diminuisce il peso della sua sofferenza. “Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini”. Diventando simile agli uomini, Cristo sceglie di soffrire nell'animo e nel corpo come un uomo. E questo ce lo rende vicino come null'altro. Egli sa che è necessario. È quasi impossibile per noi, ancora oggi, comprendere la portata reale del suo sacrificio: morire per qualcuno che ti uccide e ti deride, mentre anche il migliore dei tuoi amici rinnega di conoscerti e il potenziale sollievo dal dolore è lì, ad un passo, in un Padre che invece viene invocato solo perché perdoni coloro che gli uccidono il figlio. Un esempio come questo ci confonde, ci affascina, ci fa sentire grati, certo, ma anche piccoli, a volte. La sofferenza, invece, la capiamo meglio. E anche se quella patita da Cristo è comunque troppo grande, di certo in essa Egli si fa più vicino a noi. Pensare che il Suo dolore sia più lieve perché egli è il figlio di Dio vorrebbe dire sminuire la grandezza del Suo sacrificio. La Sua angoscia è grande e vera, tanto quanto lo sono la Sua Gloria e il Suo Amore. Egli sceglie di soffrire come uomo. Egli sceglie di entrare a Gerusalemme e nel nostro cuore. A noi la scelta di lasciarlo entrare.

*Barbara e Adriano***AMORE È...** Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.Info e contatti [www.amoresponsale.it](http://www.amoresponsale.it) ©